GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible] —	[illegible] —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	[illegible] —	20 —	[illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 SETTEMBRE 1874.

Tra due scogli.

Se non facciamo molta attenzione noi corriamo pericolo nelle prossime elezioni di rompere in Scilla o in Cariddi. Non parliamo di altri scogli perchè sarà assai più facile evitarli.

Da una parte ci si dice a dirittura che poco o nulla si possa ormai ottenere colle economie, perchè si effettuarono già tutte quelle che si potevano operare senza porre l'amministrazione a soqquadro. Le poche che si potrebbero ancora mandare in atto sono rese impossibili col sistema parlamentare, giacchè il ministro che le proponesse si troverebbe a fronte una barriera insuperabile d'interessi locali collegati. Provatevi ad abolire una sottoprefettura, un tribunale, la meno frequentata delle Università e susciterete un vespaio. Le economie si vogliono da tutti, ma non in proprio danno.

Per depennare adunque cotali spese dal bilancio occorrerebbe una dittatura. Ora siccome la dittatura nessuno, e con ragione, la vuole, nè tanto meno se ne vorrebbe investito l'attuale presidente del Consiglio, ovvia è la conseguenza che si ha a dedurre. Continuazione del disavanzo no, lo si depreca in parole, quantunque non lo si faccia cessare nel fatto. Dunque o si riempirà la lacuna colle tasse attuali fruttanti davvantaggio o converrà riempirla con nuove. Siano poi proficue come quella della cicoria o no, è un'altra questione che vedremo risolta coll'applicazione.

Ma siccome le tasse attuali si ostinano a non rendere davvantaggio od almeno non tanto da fare sperare che col loro aumento vincano le spese che non si vogliono torre di mezzo, così l'unico partito che rimane a prendere è nuovi balzelli. Non c'è rimedio. Potete usare degli eufemismi, dire che non si vuole taglieggiare, ma riformare, bergolo chi ci crede. Avete già un saggio di cotali riforme nella minghettiana perequazione della fondiaria.

E questo è lo scoglio che sta a destra. Ma potete scansarlo rivolgendovi a sinistra? Temiamo molto di no. Non mancano sicuramente i zelanti che vi additano quel primo pauroso scoglio, il pericolo che sfracelliate la navicella se non ve ne guarderete, ma non per questo vi indicano una via più sicura che guidi in porto. Adempiono sicuramente ad una parte del loro ufficio quando vi provano che tenete prima una mala via, ma ciò non basta e quella che vi vorrebbero far prendere è avvolta in tanto buio che non sappiamo ancora se sia a preferirsi all'altra.

E nel vero noi abbiamo seguito attentamente i loro discorsi, colla miglior voglia del mondo di applaudirli, di seguire i loro consigli. Ma confessiamo che quando, invece di darvi delle risposte, vi fanno delle dimande, ed esprimono soltanto delle vaghe promesse, noi rimaniamo perplessi, il plauso che vorremmo mandare ci rimane soffocato in gola. O che, ci troviamo forse in un'accademia in cui s'abbiano a ventilare le ragioni in un senso o nell'altro, e non piuttosto davanti a candidati, i quali ci suppongono avere osservate le questioni in tutti i loro lati, persuasi di averne trovato la soluzione e che quindi si presentino al vostro cospetto con un preciso formulato programma?

Tal è l'impressione che ci fecero alcuni recenti discorsi di oppositori politici, di cui non intendiamo menomamente contestare nè l'ingegno, nè le ottime intenzioni, ma che pur troppo non possono sclamare *eureka!* come Archimede. Uno di essi vi dice: non si potrebbero risparmiare venti milioni e dare tempo alle riforme? non sono servizii inutili allo Stato? non qualche bilancio più grosso che non presso altre nazioni? non qualche sistema di riscossione migliore? Benissimo, siamo persuasi che ciò sia, ma ci sarebbe caro l'udire donde s'abbiano a cavare quei venti milioni, di quale servizio inutile possiamo far senza, quale sistema di riscossione sostituire al vigente. Si tratta di affidare l'ufficio di rappresentante della nazione ed è giusto che la nostra curiosità sia soddisfatta un po' più largamente che non con generiche affermazioni e con dubbii.

Un altro condanna il sistema finanziario tenuto sin qui, ed ha dieci volte ragione, nonchè una. Ma quale è il sistema vostro? Assevera che ne furono segnate già le norme generali. Ciò non basta, veniamo alle speciali, abbiate la bontà di mostrarci l'applicazione. Intanto ci dice che con qualche provvisione nel senso del decentramento, qualche abolizione di tribunale o d'ufficio amministrativo (colla clausola di stipendio più lauto per gli altri) si otterrebbe un vantaggio, non si raggiungerebbe il pareggio. Ora è questo appunto il nostro obbiettivo, è il *to be or not to be*, essere o non essere. Ma questo pareggio, soggiunge, si otterrà con radicali economie. Facciamo eco al suggerimento, ma veniamo al quia, quali sono queste radicali economie? Compenseranno oltre le antiche spese quelle che si pongono avanti, come i fortilizi sulle Alpi? Non siamo indiscreti chiedendo delle spiegazioni.

Per non riuscire troppo prolissi abbiamo toccato solo la questione delle finanze come la più importante ai nostri giorni, ma avremmo non minori dubbii sulle altre, argomenti su cui desidereremmo pure che più esplicite fossero le dichiarazioni dei nostri mandatari al Parlamento. Ci si dirà che non tutto si può dire in un discorso di apparato, ove appena si accennano i punti principali. E sia pure, ma ciò che non s'è fatto sinora s'ha da fare in altre conferenze se si vuole che sincera sia la rappresentanza nazionale, coscienzioso il voto che si dà al rappresentante. Finchè staremo sulle generali, finchè i programmi saranno tali che con poche modificazioni nella forma possano essere sottoscritti egualmente da membri di destra e di sinistra, non avremo fiducia che ci possiamo avvicinare sensibilmente alla bramata meta.

Favria. — Il discorso del deputato Colombini, che servì di degna chiusura alla bella e commovente solennità del banchetto offertogli, fu pure accolto da vivissimi applausi, specialmente in quel punto in cui il brillante oratore facendosi a sciorinare le precipue cause dei mali che affliggono il nostro paese, venne fuori in queste parole:

« Si dice che le riforme progettate non bastano.

« Ma Dio buono! Se non si vuole giammai far nulla, ne etiam paghi a ripetere gli errori del passato, se non tentiamo una via novella, come volete giungere a salvamento?

« Lasciate che si riformi e si semplifichi tutto il sistema della nostra pubblica amministrazione.

« Lasciate fare in modo che d'ora innanzi, ad esempio, un solo ufficio governativo abbia ad occuparsi di una pratica che oggi è deferita a due o tre uffici diversi, e il contribuente vi sarà grato di queste novità che gli risparmieranno tempo e denaro. (*Benissimo. Applausi*).

« Lasciate che si applichi un largo decentramento, da tutti promesso e da niuno finora attuato; e il cittadino vi saprà grado di non dover ricorrere perpetuamente al potere centrale per autorizzazioni, concessioni o convenzioni (*Bene*).

« Lasciate che si abolisca la tassa di registro e la si sostituisca colla tassa del bollo proporzionale in ragione della somma che forma oggetto della convenzione e dell'atto. Così farete il comodo del contribuente e risparmierete la gravissima spesa di riscossione (*Applausi*).

« Lasciate che si facciano sparire i tribunali senza cause, le Università senza studenti, i collegi senza scolari, e si restringa il numero degli impiegati concedendo loro più lauta e decorosa retribuzione.

« Queste riforme, lo so bene, o signori, che non procaccierebbero popolarità a chi se ne facesse promotore. Ma oggimai è tempo di finirla cogli interessi e coi riguardi personali o di campanile; è tempo di recidere le parti del corpo che sono affette da cancrena roditrice — soltanto a questo patto si salverà l'infermo, non già col farmaco di nuove imposte ormai insopportabili (*Bene; bravo*).

« Lasciate che si tentino queste vie, e si vedrà se il nuovo sistema non sia migliore dell'antico. Con ciò, lo confessiamo, non si raggiunge il pareggio, ma si spiana la via a raggiungerlo, si aumenta la ricchezza nazionale e, come conseguenza necessaria, si aumenta anche il provento delle tasse esistenti.

« Che se contemporaneamente si avrà il coraggio di abbracciare tenacemente il sistema delle più radicali economie, siatene certi, o signori, voi avrete il pareggio. (*Benissimo*). »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre reca:

1. **La legge** (n. 2064), in data 30 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 14 maggio 1873.

2. **Un regio decreto** (n. 2069), del 7 agosto, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Ventimiglia.

3. **Disposizione** nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della sesta Esposizione-Fiera di fiori, ortaggi e frutti nel palazzo Carignano avrà luogo domani, sabato, a mezzogiorno. Vi interverranno i RR. Principi e le Autorità locali.

Biglietti ferroviari. — Sembra che lo sconcio già più volte lamentato per la distribuzione dei biglietti ferroviari voglia decisamente diventar sistema. A questo proposito ci scrivono:

« Anche domenica mattina, a cagione del solito personale insufficiente nella distribuzione dei biglietti, un cencinquanta e più viaggiatori dovettero ritornarsene indietro per non poter partire colla ferrovia!

« Noti, signor Direttore, che mezz'ora prima che si aprisse *l'unico sportello*, io, che intendevo prendere il convoglio di Susa, già mi trovavo con molti altri sul posto: ma così numerosa si fece in breve l'affluenza dei viaggiatori, tanto più essendo giorno festivo, e così forte si fece la calca intorno a quell'*unico sportello*, che molti, anche sfidando il pericolo di rimanere schiacciati, non poterono per niun verso ottenere la *grazia* d'un biglietto! — Sul tardi poi, e quando già il convoglio era sulle mosse per partire, si aperse un altro sportello, ma inutilmente affatto; chè al terzo biglietto uscito da quel buco, il fischio inesorabile della vaporiera ne annunziava la partenza!

« Come va questa faccenda? Perchè tanta negligenza per parte dell'amministrazione della ferrovia A. I.? Bisogna proprio che la Società sia *sazia di far troppi guadagni*, se ad ogni occasione favorevole di riempire i suoi vagoni, essa si adopera invece per *respingere la metà almeno* de' viaggiatori che si presentano agli sportelli! Ed in questo suo intento *negativo*, trova sempre qualche Capo-traffico disposto a secondarla meravigliosamente!

« Tra i viaggiatori *respinti*, domenica c'era un padre di famiglia che tirava certi moccoli da non dirsi. Ed aveva ragione il poveretto. Peccato che il signor Capo-traffico non fosse là ad ascoltarli! »

(*Segue la firma*).

Il processo di un morto. — È uscita la 5ª ed ultima dispensa del IV volume di questo romanzo storico di Mario Leoni.

Per l'intiera opera rivolgersi al padiglione giornalistico di G. Cumino, piazza Carignano, al prezzo di L. 1 20 al volume. — L'intiera opera L. 4 80.

Concerto musicale. — Questa sera ha luogo al teatro d'Angennes una serata musicale a scopo di beneficenza.

Vi prenderanno parte le signore A. Dal Pozzo, G. Sabini-Costantini, Emma Chibert e i signori G. Marchisio, basso comico, Navone Paolo, arpista, ed il maestro Giacomo Levi.

Nell'intermezzo del concerto la signora Boetti Erminia dirà la poesia: *Le provincie italiane*, di Enrico Dossena.

Prezzo d'ingresso L. 1.

Teatri. — La prima recita della compagnia Bellotti-Bon N. 3 al Gerbino non è riuscita ieri sera molto splendida per concorso di pubblico. Il teatro era pieno per metà, e ciò si deve forse al cambiamento della commedia annunziata un'ora prima dello spettacolo per indisposizione di un artista.

Le gioie della famiglia, dal francese, subentrarono dunque all'*Amore senza stima*, di Paolo Ferrari, ed ottennero accoglienza lietissima coi relativi saluti agli attori, che il pubblico rivedeva assai volentieri dopo alcuni mesi di assenza; e questi attori, è inutile dirlo, si chiamano le signore Campi e Bernieri ed i signori Claudio Leigheb, brillante di prima forza, Checchi, ecc.

Questa sera si daranno due commedie: *La volpe perde il pelo e non il vizio*, e *Moglie e buoi dei paesi tuoi*.

L'esito felice della *Norma* al teatro Alfieri, comunicatoci ieri ed accennato nella cronaca teatrale, consiste in qualche applauso al sesso forte ed un'indifferenza completa pel sesso debole, che è veramente in quest'opera al di sotto della critica.

L'unico forse che non guasti e rispetti le regole dell'intonazione è il nuovo tenore, signor Luigi Donati, che vorremmo sentire in opera di maggiore importanza per la sua voce e fra artisti di miglior conto.

Egli è stato molto applaudito nella cavatina del 1° atto.

Questa *Norma*, diceva un intelligente di musica, mi servirà di norma per non andar più a sentir *Norme* al teatro Alfieri.

Il successo vero l'ha ottenuto la *Profumiera di via Tiquetonne* al Balbo, ma il successo va più rivolto all'esecuzione, alla musica ed alla *mise en scène*, che all'argomento, il quale, ridotto a minimi termini, per la sua *scabrosità* scenica e letteraria rappresenta una delle cose già goffe che si sieno finora rappresentate dalle compagnie italiane di operette.

Lodando dunque l'esecuzione bisogna encomiare le signore Frigerio, Geminiani e Cesari, ed i signori Bergonzoni e Cesari, che anche in questa produzione si mostrano distintissimi.

I cori e l'orchestra molto bene; l'istrumentazione pesantina anzichenò. La poesia non ci pare gran cosa, per la difficoltà che incontrano nella traduzione delle opere buffe i versi francesi.

A proposito della compagnia Bergonzoni, da una circolare del signor Achille Lupi rileviamo che: « Con tutto il prossimo venturo carnevale scadendo la compartecipazione del signor F. Bergonzoni nella Società proprietaria della *Compagnia italiana di operette comiche* condotta sotto il di lui nome, questa apparterrà d'ora innanzi all'attrice cantante signora Maria Frigerio, rimanendone la direzione ed amministrazione affidata, come prima, al signor Achille Lupi. »

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 settembre 1874.

A domicilio — Bione Teresa nata Michiardi, d'anni 66, di Torino — Olivero Luigi, id. 16, di Torino, tipografo — Cassola Pietro, id. 66, di Montabone, benestante — Barberis Lorenzo, id. 38, di Mathi, impiegato regio — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 18.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 settembre 1874.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato [illegible]
6 ant.	737,8	+ 11,9	8,1	88	14° 59'	S d.	ser.
9 ant.	738,2	+ 15,3	9,8	76	14° 58'	S d.	s. p. n.
12 m.	737,9	+ 19,2	9,3	57	15° 6'	S d.	s. p. n.
3 pom.	737,1	+ 21,3	9,9	54	15° 5'	N E d.	ser. n.
pom.	737,1	+ 19,7	11,3	67	15° 2'	N E d.	copert.
9 pom.	738,0	+ 17,7	10,8	61	14° 59'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,8 / massima + 21,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 18 + 14,1.

---

(60) (Vedi Num. 256)

APPENDICE

UN
COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo primo.**

Nè la titubanza di Pietro era del tutto inopportuna. Infatti fra gli amici che egli si sceglieva a giudici, eranvi uno scultore ed un pittore che cominciavano a levare qualche grido di sè, ed erano giunti a quel punto che serve di confine fra il giovane di belle speranze e l'artista: eravi Lodovico, buongustaio più che mediocre, ed eravi sovratutto Olimpio, nel quale pareva che la natura, pentitasi di avergli date all'esterno forme così disgraziate, avesse voluto compensarnelo in parte col largirgli un senso artistico squisito. Olimpio non sapeva maneggiare nè la tavolozza, nè lo scalpello, non aveva mai sognato di mettersi a scrivere neanche un rigo su' giornali, per impancarsi a fare il rivistaio di belle arti, ma il suo giudizio, espresso sempre all'amichevole nelle famigliari conversazioni, era universalmente stimato come giustissimo e scevro di qualunque pedanteria di scuole vecchie e nuove.

Da principio gli astanti stettero alquanto muti, guardavano e studiavano la statua per afferrarne l'insieme. Nelle opere d'arte, eccettuati alcuni pochi capolavori straordinari, come ad esempio il Mosè di Michelangelo, l'impressione non si manifesta di botto, e quasi per sorpresa, come avviene dei grandi paesaggi della natura, ma entra nell'animo gradatamente, con una progressione crescente. Più mirate e più vengono fuori i pregi e i difetti. Così pure procede la manifestazione del giudizio dato da chi osserva, pallido, generico, dubbioso sulle prime, via via acquistando maggior precisione e finalmente assoluto. Trascorsi cinque minuti di attenta osservazione, cominciarono a sentirsi qualche *bene!* e qualche *bravo!* dopo sette le esclamazioni raggiunsero il superlativo, e lo sorpassarono dopo dieci, quando quasi in coro gridarono:

— Proprio sorprendente!

Ho detto quasi in coro, perchè uno non avea ancora aperto bocca, e questo era Olimpio. Muoveva tratto tratto la statua sul piedistallo girante, facendola muovere ora da un lato, ora dall'altro, e mutava egli stesso di posto; esaminava ogni minimo particolare, stringeva le labbra, e i suoi grandi occhioni neri fiammeggiavano. Quel gnomo rattrappito in estasi dinanzi a quel bellissimo simulacro di donna, aveva un aspetto grottesco ad un tempo e commovente. Finalmente quando ebbe mirato a sua posta, e se ne prese quasi una satolla, si voltò verso Pietro dicendogli:

— È bella come un canto del *Purgatorio*.

Olimpio amava esprimersi col mezzo di paragoni.

— Sì, soggiunse il pittore che accennammo poc'anzi; vi è una soavità austera, vi è una pieghevolezza, una morbidezza che direi rigida, tanto è lontana da ogni svenevolezza; sotto quelle curve così accurate, tra quel profilo tutto incanto e leggiadria, si sentono l'ispirazione potente e il vigoroso concepimento. È un'opera che si può chiamare dantesca, e paragonarsi con quei tratti ove Dante, smesso l'arcigno cipiglio, è tutto umano e sorridente.

— E quale ne è il soggetto? chiese Ludovico.

— È vero. Non ci avete ancora detto chi è rappresentata in quel marmo. Vediamo una donna che ride colle labbra e cogli occhi, d'un sorriso sfolgorando, che fa l'atto del camminare, ma appunto in quell'atto indica come il suo camminare debba essere più che altro un sorvolare. Essa ha le mani piene di fiori, ma non ne fa ghirlanda: certo non vuole adornarsi, e parrebbe piuttosto volesse offrirli in olocausto a qualche divinità.... È una donna sospesa fra il reale e l'astrazione, ma pure un qualche nome di battesimo deve averlo....

— E lo ha difatti, rispose Pietro confuso da quella sfuriata di lodi, assai maggiori di quello che egli non avesse sperato; ma nello stesso tempo quasi orgoglioso nel suo interno di avere raggiunto così a puntino ciò che egli si era prefisso. Il nome della mia statua è Matelda.

— Non m'ero dunque sbagliato, sentendo emanare da questa statua un profumo di Purgatorio, conchiuse Olimpio.

— Ed ora, amici, a tavola, e tu Lucrezia fa gli onori di casa.

La cena passò coll'usata festività, ma senza pettegolezzo alcuno, non essendovi altra donna che Lucrezia. Ad ogni lode che veniva fatta a Pietro, ella risentiva una dolcezza celestiale; non le rincresceva mica che ormai fosse ufficialmente ed universalmente riconosciuta come l'amante del giovine scultore, anzi di quell'amore essa faceva il suo orgoglio, e ne avrebbe menato vanto e pompa, se ciò avesse potuto accordarsi col suo carattere timido e modesto.

Finita la colazione, Olimpio toccò il bicchiere ripetutamente col dorso del coltello, come si usa nei pranzi *ufficiali*, per chiedere il silenzio quando il *presidente* sta per incominciare il *discorso*. Tutti volsero gli occhi verso *di lui*, ed egli al-

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 19 settembre 1874

Nascere del **Sole**, ore 6 8 — Passaggio al meridiano, ore 6 18 — Tramonto, 6 21

Nascere della **Luna**, 2 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 51 sera.

Tramonto, ore 10 47 sera

Giorno della Luna 9°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Leggero abbassamento barometrico nord, e centro, uguale innalzamento sud Italia. Mare agitato Venezia e Taranto. Cielo coperto e nuvoloso. Dominano venti nord, forti soltanto poche stazioni. Il cielo si mantiene nuvoloso e piovoso.

PRESTITO

a Premii della Città di Milano

(Creazione 1866)

32ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 settembre 1874.

Serie estratte:

7447 — 5288 — 5135 — 2890 — 5253

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
5253	64	[illegible]	5253	14	20
5288	15	1000	5135	4	50
5135	86	500	5135	70	20
5253	91	100	2890	25	20
7447	44	100	7447	59	20
7447	19	100	5288	88	20
5288	91	100	5288	56	20
5135	52	100	5135	14	20
2890	11	50	5288	64	20
5135	18	50	7447	70	20
5288	86	50	5253	48	20
5135	3	50	7447	98	20
7447	3	50	2890	99	20
7447	92	50	5288	57	20
5135	87	50	2890	45	20
5253	19	50	5135	7	20
5288	100	50	2890	68	20
7447	55	50	5253	66	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in lire 20 caduna.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 dicembre 1874, come è indicato nel relativo programma.

Il 16 dicembre 1874 avrà luogo la 33ª estrazione.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 256)

Poi s'alzò in piedi e avanzatosi fino a capo della sporgenza sotto cui si vedeva la valle scura e là, in fondo rischiarata da pochi lumi soltanto, la città addormentata, bruciò un pizzico di polvere che fece una subita fiamma viva, tanto più visibile in quanto la notte si era fatta più densa. Dall'orlo estremo della città una simile fiamma risponde: evidentemente sono segnali combinati dapprima, e alcuno colaggiù attendeva spiando l'arrivo della nera scorte. E diffatti chi fosse stato sveglio nella colonia e avesse porto orecchio, avrebbe potuto udire dopo ciò un susurro, un camminare guardingo, un accostarsi e parlare sommesso, un raccozzarsi d'uomini e camminare di conserva verso la piazza: erano i *Tagnos*, che indettati da comunicazioni venute dal di fuori, sapevano che quella notte il presidio sarebbe stato assalito e avevano promesso insorgere e far così vendetta dei loro padroni.

Il capo bianco s'è rimesso il primo della lunga fila nera di guerrieri assetati di sangue, ha preso il sentiero ripido e precipitoso che più presto riesce nella pianura sottoposta, e ben presto il terribile serpente striscia silenzioso nella valle, dove stende le sue lunghe vertebre irte di lancie. Dopo una mezz'ora sono giunti al *chapparal* e scompaiono in quel laberinto. Il meticcio Antonio li guida nel centro di esso in uno slargo dove tutti scendono di sella e lasciano i cavalli attaccati agli alberi, l'assalto dovendo farsi a piedi.

È un'ora dopo mezzanotte: il cielo coperto di nubi aumenta ancora l'oscurità della notte, così che non si distinguono gli oggetti a venti passi di distanza.

L'enorme massa del presidio si disegna in nero sopra un cielo color di piombo. Non si possono scorgere le sentinelle poste sulle muraglie, ma si sente di quando in quando il loro grido: « Sentinella all'erta! »

Tutta la guarnigione è addormentata: gli uomini di guardia medesimi distesi sulla *banqueta* del *saguan*, dormono profondamente; non essi si stati in tanta sicurezza e si è temuto meno un assalto degli *Indios bravos*, una sommossa dei *Tagnos*.

— Sentinella all'erta! — grida di nuovo con voce addormentata il soldato in fazione sulla terrazza.

— Sentinella all'erta! — risponde svogliatamente il fazioniere della porta.

Nè l'uno nè l'altro hanno abbastanza l'attenzione sveglia e gli occhi acuti per iscorgere le nere figure che strisciano sul suolo in mezzo all'erbe e s'avanzano senza romore verso la porta del presidio.

Una lanterna è accesa presso la sentinella dell'ingresso; ma la sua luce, che si diffonde rossigna a una certa distanza, al soldato non serve punto; e' non vede nulla.

Finalmente un fruscio vicino colpisce le sue orecchie. Sta per gridare il *quien viva?* ma non ha tempo a spiccar le parole; una mezza dozzina di freccie si piantano nel suo corpo: ha il cuore passato fuor fuori, e il misero cade senza mandare pure un gemito.

Una frotta di esseri scuri che sembran demoni, scatta fuori come dal terreno e si precipita nel *saguan*. I soldati di guardia mezzo addormentati sono sgozzati prima che abbiano dato di piglio alle armi.

Risuona alto e terribile per la notte il grido di guerra dei *Wacors*; i guerrieri color di rame penetrano come un torrente nel *patio*. Si slanciano contro i dormitorii, ne spalancano e, se chiuse, ne atterran le porte e vi si precipitano infuriati. I soldati saltano giù dai letti e in camicia si difendono coll'energia che dà il sapere di non aver più scampo. Colpi di carabina e di pistola scoppiano da ogni parte, ma quelli che li tirano non vivono abbastanza per poter ricaricare le loro armi.

La lotta è breve, ma terribile. Le grida, gli scoppi, i gemiti, le imprecazioni si confondono; le porte volano in frantumi con fracasso; le spade e le lancie s'urtano e si spezzano; al grido di guerra degl'indiani si unisce e quasi domina tutto l'infernale tumulto la voce sonora del capo bianco che esulta della sua vendetta.

Ecco tornato il silenzio. I quartieri sono deserti; il sangue scorre a rigagnoli nel *patio* in cui s'ammonticchiano i cadaveri. Non si è usato pietà: tutti sono stati uccisi, eccetto due, il colonnello Vizcarra e il capitano Roblado, ma non è la pietà che ne ha fatto risparmiare per allora la vita.

Carlos il bandito fa dalle stanze dei due ufficiali torre le loro uniformi più eleganti e più ricche; poi si rammontano delle materie combustibili ne' luoghi principali dell'edifizio e vi si caccia fuoco. Grandi globi di fumo turbinano per l'aria misti a guizzi di fiamma rossastra. I travi d'abete che sostenevano i letti e le terrazze si accendono, fiammano, si spaccano, cadono all'interno enormi tizzoni ardenti, — e il presidio in poco tempo non è più che un ammasso di ruine fumanti entro cui tanti cadaveri carbonizzati.

I guerrieri rossi s'avanzano nella città, dove un simile spettacolo ha pur luogo. I *Tagnos* hanno invaso le abitazioni dei cittadini, hanno sparso dovunque l'eccidio e l'incendio; non hanno risparmiato nulla, nè alcuno. L'implacabile bandito ha giurato che tutta sarebbe distrutta la colonia, e il suo giuramento è omai un fatto compiuto.

Ma egli si slancia inquieto ed ansioso verso il convento dei padri della missione, il quale arde e fiammeggia come un gran rogo. È un pensiero generoso che lo anima?

— Il padre Giovacchino! — grida egli. — Avete risparmiato il padre Giovacchino? Guai a chi me lo ammazza!

No, il padre Giovacchino non fu ammazzato. Anche in questo furono obbediti gli ordini del capo bianco. Il monaco, bianco come un cencio lavato, tutto tremante, legate le braccia dietro le reni, è là più morto che vivo. Lo si conduce innanzi a Carlos, del quale egli ha udito le parole e tutto se n'è confortato, interpretandole a suo beneficio.

— Ah! sia benedetta *Usted* che salva un povero monaco! — esclama egli con voce piagnolosa. — Dio e San Giacomo ne la ricompenseranno.

Carlos guarda freddamente il padre Giovacchino; e senza rispondergli nulla ordina agli uomini che lo custodiscono:

— Sia messo insieme a quegli altri due.

Prima del nascere del sole la città di Sant'Ildefonso era tutta in preda al fuoco; la freccia, la lancia, il *tomahawk* avevano compita la loro opera di sangue. Uomini, donne, bambini erano periti sotto i loro tetti infiammati.

Alcuni creoli solamente riuscirono a salvarsi colla fuga e pochi ebbero salva la vita: quelli che più onesti e buoni s'erano sempre dimostrati; ed erano pochi davvero! Fra loro, perchè padre di Catalina, fu compreso don Ambrogio, il quale s'allontanò portando seco tutto quello che potè prendere de' suoi tesori.

Nello spazio di dodici ore la città di Sant'Ildefonso, il presidio, la missione, le *haciendas*, i *ranchos* avevano cessato di esistere: la ridente valle era convertita in deserto.

XLIII.

È mezzogiorno: le rovine di Sant'Ildefonso fumano ancora, e i suoi abitanti, tranne le poche eccezioni, sono cadaveri; ma pure la gran piazza, in mezzo alle macerie delle case crollate, è ingombra d'una numerosa folla. Gli indiani *Wacors* e i *Tagnos*, lordi tutti di sangue, sono schierati fra quelle rovine per assistere ad una scena bizzarra, a un nuovo atto di quel dramma di vendetta.

Tre individui sono legati sopra tre asini; tutti tre sono nudi fino alla cintura, esposti agli sguardi feroci di quegli spettatori silenziosi, ma avversi. Questi tre uomini sono Vizcarra, Roblado e il padre Giovacchino.

Non una parola è stata loro detta, non una sentenza del loro destino è stata comunicata; mani violente li hanno presi, violentemente spogliati e acconci a quel modo e condotti in mezzo alla piazza, dove stanno Carlos, Antonio e i principali guerrieri della tribù.

Il bandito, il *guero*, l'eretico, il condannato a morte, Carlos il *cibolero* li guarda con tremenda freddezza, le braccia incrociate sul petto, e pronuncia con voce sicura queste parole:

— Flagellatori di donne, fedifraghi infami, spietati assassini, voi sarete qui flagellati e poi morrete d'orribil morte, senza pietà nessuna.

(Continua)

Il signor Tiby e il principe Lynar, incaricati d'affari, il primo di Francia e il secondo di Germania presso la nostra Corte, partiranno da Roma in regolare congedo verso la fine del mese.

Per quell'epoca sono attesi a Roma i ministri di Francia e di Germania.

—

Un dispaccio da Copenaghen ai giornali di Francia dice che per definire la questione fra la Cina e il Giappone, si farà appello all'Italia o agli Stati Uniti. Finora l'Italia non ebbe alcuna comunicazione ufficiale in proposito: probabilmente l'arbitrato sarà deferito agli Stati Uniti, e questo diciamo perchè nei trattati esistenti fra la Cina, il Giappone e gli Stati Uniti, vi è la clausola che per qualunque controversia internazionale il Governo degli Stati Uniti, ove sia interpellato, si obbliga a sciogliere le questioni. Non sappiamo se questa clausola sia generalmente conosciuta dal mondo politico; certo è che essa è assai importante.

Del resto, dacchè l'Italia ebbe l'onore di essere rappresentata come arbitra nella questione dell'*Alabama*, altre questioni le furono sottoposte, ma di assai minor conto. Recentemente furono i nostri incaricati in America che sciolsero una questione fra il Chili e il Perù e fra il Brasile e l'Inghilterra. Noi crediamo che a soddisfazione dell'amor proprio nazionale, l'onorevole ministro degli affari esteri troverà il modo di far conoscere e di porre in rilievo questi fatti che addimostrano la stima in cui è oramai salita l'Italia presso le estere nazioni.

—

L'ERUZIONE DELL'ETNA.

La *Gazzetta Cittadina* di Catania, in data del 13 corrente, pubblica il seguente carteggio da Randazzo:

..... A rettificare qualche esagerata informazione eccovi un breve, ma esatto rapporto dei fenomeni che la recente eruzione ha presentato.

Sabato 29 agosto prossimo passato, alle 5 antimeridiane, al nord dell'Etna, e precisamente tra il lembo inferiore della *Valle del Leone* e *Due Pizzi*, aprivansi successivamente 12 crateri a poca distanza gli uni dagli altri. Queste aperture furono accompagnate da cupo e continuato rombo.

Dopo poche ore si chiudevano 11 bocche restandone una che emetteva dei vapori densi e neri.

Un solo dei suddetti crateri si vuole che abbia per vie interne cacciato circa un chilometro quadrato di massa ignea; ora anche questo è perfettamente chiuso.

Dal sabato alla presente giornata ed ora (10 settembre, ore 9 ant.) potete star sicuro che non è successa eruzione alcuna in tutta la parte nordiale dell'Etna.

Continuano tuttavia i tremuoti, che fortissimi e quasi continui furono il 30, 31 agosto e 1° settembre, e quindi sono successivamente decresciuti in numero ed intensità.

Il movimento è stato ora ondulatorio, ora sussultorio e non ne sono mancati di quelli terribili con movimento vorticoso.

Questo è quanto posso garantirvi per vero.

Gli abitanti, come potete immaginarvi, sono scoraggiatissimi e ricoverati tuttora nei dintorni sotto tende e baracche.

Tuttora si contano da 6 a 10 tremuoti nello spazio di 24 ore.

—

Sappiamo da fonte autentica che il Governo germanico ha ufficialmente dichiarato di non volere in alcun modo intervenire negli affari di Spagna.

—

FRANCIA.

Il corrispondente parigino della *Kölnische Zeitung* racconta che durante il suo viaggio nel Nord il Capo dello Stato ebbe spesso ad udire le grida di: *Viva il Presidente della Repubblica*, ma quasi mai quello: *Viva Mac-Mahon!*

— Il *Bulletin Français* reca il testo del discorso indirizzato dal cardinale Regnier a Lille, al maresciallo Mac-Mahon nella chiesa di S. Maurizio, e ne riproduciamo il passo principale:

« Dio ci guardi dal pensiero, signor maresciallo, di mal creare o incoraggiare opposizioni al potere: sappiamo troppo bene quanto siano gravi le vostre responsabilità e quali difficoltà attendono l'adempimento della vostra missione. Sommessi senza riserva alla paterna ed infallibile autorità del Papa e dal fondo dell'animo affezionati alla Chiesa romana, diamo a Dio ciò che è di Dio, ma sappiamo pure rendere a Cesare ciò che è di Cesare. Le nostre credenze e dottrine concernenti il rispetto e l'ubbidienza ai quali hanno diritto coloro che governano i popoli, non hanno la vacillante mobilità delle opinioni e passioni umane, bensì l'irremovibile stabilità del Vangelo, che è la divina espressione.

« Noi crediamo dunque ed annunziamo coll'apostolo che ogni potere viene da Dio; che una coscienziosa ubbidienza è dovuta a tutti i Governi legittimamente stabiliti; che non si può combattere la loro autorità o sottrarvisi senza opporsi all'ordine stabilito da Dio stesso all'uopo d'impedire l'anarchia nella umana società e che una inevitabile condanna sarà inflitta a chiunque si sia reso colpevole di questa insubordinazione. Perciò imploriamo il Signore affinchè conservi la pace all'amata nostra patria, ch'esso le ha resa e benedica i vostri sforzi, signor maresciallo, per guarirne le piaghe e sedarne le divisioni che la turbano. »

— La *Gazzetta di Colonia*, smentisce formalmente la notizia data da qualche giornale francese, secondo la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe invitato il figlio di Napoleone III ad assistere alle manovre dell'esercito tedesco nel granducato di Baden.

VARIETA'

—

LE REGATE DI COMO.

Dongo, 14 settembre 74.

Proseguo la mia narrazione della regata a vela dello scorso sabato.

Il *Firenze* del sig. Trotti aveva preso l'aire e primeggiava nella corsa mentre pareva che l'*Albano* calliasse, poco curandosi della lotta.

È il *Firenze* che vince, *l'è el Trott che 'l guadagna la bandera*, grida una bella fanciulla ambrosiana puro sangue, e intanto l'*Albano* girando attorno alla barca-segnale di Dervio fa una *bordata* stretta stretta e sui tre minuti di vantaggio del *Firenze* gliene guadagna ben due e mezzo. Ecco l'*Albano* è il primo, fa una seconda bordata e raccoglie meglio il vento: è l'*Albano* che va primo, che corre, che invitto ritorna a Mercate ove si allineano i vaporini padronali, le barche, le gondole, i sandalini, gli altri canotti e il nostro vapore. Eccolo vicino; è giunto. Si spara il cannone, dalle barche sventolano i fazzoletti delle signore, gli uomini battono le mani ed il vaporino del Gavazzi va a prendere il vincitore Aristide Rubini e ce lo porta al nostro vapore.

Il *Firenze* giunge intanto secondo. Degli altri tre nissuno si cura più. Un maligno ha detto soltanto: se il *Giulia* del Wogel riusciva vincitore, l'abile banchiere avrebbe trovato maniera di costituire una Società anonima per l'importazione dei canotti sul modello *Giulia*.

Poco pratico di nautica, temerei dirvi qualche grosso errore se mi permettessi descrivervi tutte le evoluzioni e la sapienza di queste evoluzioni per raggiungere la meta. — Solo vi dirò che l'*Albano* ha dimostrato che la via retta non è la più breve fra due punti e credo che tale verità nautica in fatto di velieri sia confermata da tutti i trasporti e canotti a vela che sono costretti seguire non i principii matematici, ma le direzioni dei venti ed andare a cercare i luoghi ove spira in favorevole direzione e fare le ragionevoli congetture sulla natura e qualità del vento che spirerà tra breve.

Se io però mi taccio, non era così sul vapore-trasporto. — Oh se aveste sentite le belle osservazioni e quanto più strane tanto più improntate ad un carattere di serietà, e dettate con sicumera magistrale. Ma le più graziose le dicevano alcune signore milanesi che di venti e di canotti non ne avevano mai sentito parlare. — Compensavano però con la eleganza degli abiti e la bellezza dei lineamenti, sicchè trattenevi il sorriso per ammirare... e lamentare che a quel bell'insieme mancasse un po' di valore intellettivo.

Ma tornando a noi vi dirò che vi fu una gara di nuovo genere per i premii.

La principessa Margherita aveva portato un bellissimo oggetto di bronzo dorato ed argentato per dare al vincitore del primo premio.

Prima quistione: a chi era destinato? Al vincitore del primo premio nella regata dei canotti più lunghi o all'altro? — La Princi-

lora alzandosi gravemente, girò gli occhi intorno, tossì due o tre volte, poi trasse uno scartafaccio enorme di tasca, si colmò il bicchiere di vino e lo bevve di un fiato come per prendere l'aire, poi con voce nasale incominciò:

— Onorandi signori colleghi.....

— Zitto! zitto! urlarono tutti in coro, spaventati dalla mole dello scartafaccio e dal piglio più che rettorico dell'esordio.

— Come! chiese Olimpio interrompendo il discorso appena incominciato: non volete concedermi la parola?

— Non siamo tiranni sino a questo punto, rispose Pietro. Io poi, come padrone di casa, temerei di mancare ai doveri dell'ospitalità facendoti correre il rischio di un'indigestione per causa di un discorso rientrato. Ma d'altra parte non crediamo di essere troppo severi esigendo di sapere a che punto ci troviamo prima che tu cominci. Perchè, se vuoi continuare su quel tono per tutto quel volume, io darò ordine che apportino dei letti, o almeno dei canapè, affinchè ci possiamo comodamente addormentare. Ci sveglierai quando avrai finito. Non prima di questa sera.

— Abbiate fiducia in me, e non ve ne pentirete.

— Così alla cieca?

— Alla cieca.

— Prevedo che se passiamo ai voti la maggioranza è contraria.

— E allora ne avviene una crisi di Gabinetto: io rassegno la presidenza, alla quale mi avete innalzato facendomi sedere nel posto d'onore.

— Ma almeno si può sapere che cosa ci hai preparato?

— È un discorso?

— No.

— È un brindisi?

— Neppure.

— Che cosa dunque?

— Eccolo! E così dicendo Olimpio tolse di mezzo allo scartafaccio un piccolo foglietto piegato in quattro, lo posò sul tavolo, poi rimise lo scartafaccio in tasca.

A quella manovra gli amici respirarono come se fosse stato tolto loro un mattone d'in sul petto.

— Vedete che la vostra paura era fatta di niente, riprese Olimpio, e che avreste potuto darmi il voto di fiducia incondizionato. Sono appena due paginette, e neanche in carattere minuto.

— Ma insomma, di che si tratta?

— È lo schema di una proposta che voglio sottomettere alla vostra approvazione.

— Una proposta!

— Per fondare fra di noi una nuova società.

— Hai attaccato il male di mio fratello? interruppe Pietro. Non vi sarebbe da stupirsi, perchè alcuni fisiologi tedeschi pretendono che la *societomania* sia una malattia epidemica e contagiosa come la peste bubbonica ed il vaiuolo.

— Rassicurati: non è ancora il caso di inviarmi al lazzaretto. La mia società non ha nulla a che fare con quella di cui tuo fratello empie tutte le cantonate delle città, e tutte le quarte pagine dei giornali d'Italia. Prima di tutto nella società di cui sarà amministratore tuo fratello figurano una ventina di marchesi, conti, senatori, deputati e vatteli a pesca; nella mia invece, dico mia perchè la proposta parte da me, ma spero diremo fra poco nostra, di nobili non ci saranno altri che io, che sono un tantino barone; non crediate che voglia fare un giuoco di parole. Poi la società di tuo fratello promette di far guadagnare agli azionisti un monte di quattrini, la mia invece di farne spendere non altrettanti, ma quanti più si potrà.

— Il nome della nuova società?

— Non l'ho ancora battezzata. La battezzeremo tutti assieme a maggioranza assoluta. Eccone intanto lo scopo. Mi concedete la parola?

— Il signor Presidente ha la parola.

Olimpio spiegò il foglietto, e cominciò a leggere.

— Considerando che l'unione fa la forza; considerando che per durare strettamente uniti fa d'uopo del vincolo di una legge scritta; considerando che fra i sottoscritti convenuti oggi a colazione nello studio dello scultore Pietro Saccaretti, si riconoscono mutuamente esistere correnti di simpatia che permettono di sperare un'unione sincera e durevole; i medesimi sottoscritti stabilirono di stringersi in una società col nome di*** — il nome è in bianco — e col seguente statuto.

Olimpio diede un'occhiata all'assemblea per scoprire se gli fosse favorevole o no; era essa in uno stato di perfetta indifferenza che tutto al più, usando il lessico dei giornali governativi, si sarebbe potuto tradurre in una benevola aspettativa. Egli continuò:

— Articolo primo. Scopo di questa società è di radunarsi quante più volte le verrà fatto, dietro proposta di alcuno dei soci, per consumare un numero indefinito di bottiglie di vino vecchio, e di pietanze gustose, da soli, o in compagnia di qualche creaturina gentile, se lo permetterà la buona stella.

Per l'assemblea cominciò a serpeggiare un lieve mormorio d'approvazione.

— Articolo secondo. Fra i sottoscritti componenti la società, è assolutamente proibito qualunque duello, come pure è vietato d'offendersi per qualunque castroneria venga detta o fatta, purchè sotto l'impero del vino. Chi, senza essere ubbriaco, si permetterà una facezia di cattivo genere verso un suo collega, sarà senz'altro cacciato dalla società.

Anche quest'articolo fu accolto favorevolmente, ed Emanuele credette suo dovere d'applaudire l'oratore, che ringraziò inchinandosi.

(Continua) G. C. Molineri.

pesa non l'ha risoluta. — Fu la sorte che decise e la sorte parve [illegible] delle ragione.

Lo destinò al vincitore del secondo gruppo e il vero la Principessa che per il 16 non era venuta, aveva voluto dare il premio ai canottieri del giorno 12. E se per caso i due gruppi avevano regato insieme non si doveva alterare l'ordine prestabilito.

Seconda quistione. Il premio della Società destinato al vincitore gli si doveva ancora dare? La logica avrebbe detto di sì, ma fu deciso lo avrebber dato all'arrivato secondo e forse a questa decisione concorse la generosità del Rubini stesso che è membro attivissimo del Comitato direttivo della Società.

Così tutti furono contenti e noi più di tutti che ci siamo divertiti, ed abbiamo capito che per vedere cose belle non abbiamo da andare all'estero, e che qui si possono allestire partite di piacere che soddisfino i sensi senza essere sciupite.

Più tardi pranzo dal duca Melzi a Bellagio con 24 coperti. Il Melzi commodoro della Società si fa sempre tal festa di invitare i Principi, il giurì e i vincitori ed il codazzo solito di Corte.

Alla sera illuminaria e fuochi d'artifizio.

Splendido ed ammaliante spettacolo riflesso nelle acque del lago, ripercosso nei seni delle circostanti montagne.

Oggi è la parte più divertente della festa: i discorsi dei barcaiuoli e della gente dei paesi cui appartiene il canotto vincitore.

E' pare che tutto il paese abbia guadagnato il premio. E questo contento vi richiama alla mente gli antichi tempi delle lotte di paese a paese e delle feste in quello che pigliava il sopravvento. Tristi gioie quelle d'allora: gare carissime e belle le odierne.

Per una settimana intiera se ne parlerà e poi si dirà ancora che convien mantenere l'onore nel prossimo anno e lì a chi meglio si saprà meritare l'amore del Signore per essere chiamato come barcaiuolo-aiuto alla gloria dell'altra lotta.

Intanto qui si apprestano altre feste.

Il 18 regata a remi dei dilettanti: il 20 dei barcaiuoli di professione.

Se resterò qui ve ne scriverò, altrimenti richiamate alla mente dei vostri lettori le regate sul Po e dite loro che amplificando si facciano un'idea delle feste del 18 e del 20.

Domani fiera a Gravedona, posdomani in altro luogo e poi serate a Cadenobbia, feste a Tremezzo, divertimenti a Bellagio.

Tutto è vita. Tutto spira un profumo di ricchezza, di tranquillità, di spensierato buon tempo che se presto non ritorni agli antichi lavori, corri il rischio di non ricordar i più ondo si principii.

CORRIERE DEL MATTINO

Il senatore Ferraris c'invia la seguente in risposta al *curioso telegramma* che noi abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta di Milano:*

Torino, addì 17 settembre 1874.

Onorevole Direzione

della *Gazzetta Piemontese*,

Il telegramma di un giornale milanese da voi riprodotto, va rettificato. Non in quel giorno soltanto, ma in altri, e da più mesi, piacque ad illustri Personaggi ed Amici di darsi, or gli uni, or gli altri, convegno in mia casa, dove si arriva da una piazza, e senza salire scale, pel desiderio da tutti sentito di avere in Torino un nuovo giornale. Scusate il fatto.

Non fuvvi però mai nè rappresentante di prefetto, od altro pubblico funzionario, nè scopo di fondar giornali per occasione di prossime elezioni. Come semplici Cittadini, per quanto io ne so, si proponevano, quando che fosse, di fare col loro nome e coi loro mezzi individuali esclusivamente quello che, a loro giudizio, richiedesse la necessità, del pari sanità, di ridonare, e se vuolsi, di assicurare a queste Provincie una conveniente posizione nell'indirizzo politico della nazione.

Circa le ipotesi fatte sul mio conto, non mi è possibile darvi spiegazioni, perchè nessuna ha ragione di essere.

Vi prego d'inserire queste righe in uno dei vostri prossimi numeri.

Vostro devotissimo

Il senatore FERRARIS.

Il principe Milano di Serbia giunse a Torino ieri sera; prese alloggio all'Albergo Trombetta.

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 17, ore 4.

È giunto l'on. Minghetti e ripartirà posdomani per Firenze.

È giunto il cardinale Bonnechose ed è andato ad alloggiare nel palazzo ove dimora l'ambasciatore De Corcelles. Il Papa lo riceverà domani, ed oggi sarà ricevuto dal cardinale Antonelli.

Si annunzia che verso la metà del novembre prossimo andrà in vigore la legge che sopprime la franchigia postale.

L'*Opinione* annunzia che con decreto del giorno 23 agosto scorso, S. M. ha accettato le dimissioni del conte Giancarlo Conestabile da membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ed ha nel medesimo tempo nominato a membro straordinario del Consiglio stesso il prof. Corrado Tommasi-Crudeli.

Sono arrivati e partiti per Roma i commendatori Correnti e Bodio, reduci dalla Conferenza internazionale di statistica tenuta a Stoccolma.

È morto a Firenze il senatore Gaetano Giorgini.

Fu ingegnere ed idraulico illustre. La provincia di Lucca gli deve mirabili ed efficaci opere che bonificarono parte non piccola di quel territorio.

La Toscana lo ebbe soprintendente generale degli studi e poi ministro della pubblica istruzione nel Ministero costituzionale Capponi del 1848.

Abbiamo da Macerata che il giorno 11 corrente furono arrestati sotto l'imputazione di far parte dell'Internazionale i signori Topi, impiegato municipale, Civelli, impiegato daziario, e Marcoli, commerciante. Tutti e tre il giorno dopo all'arresto vennero tradotti alle carceri d'Ancona.

I soldati della classe 1850-51, i quali saranno fra breve inviati in congedo, dovranno provare, mediante esame, di saper leggere e scrivere. I soldati, i cui esami non saranno soddisfacenti, verranno mantenuti sotto le bandiere. Viene assicurato esistere tutt'al più due o tre soldati per compagnia che ancora non abbiano imparato a leggere o scrivere.

STRADA FERRATA DI GATTINARA.

Sappiamo che ieri si è radunata la Commissione del Consiglio provinciale per concretare il sussidio, già in massima non dissentito, per la strada tanto da Vercelli a Gattinara, quanto per quella da Novara a Varallo.

E ci consta che la Commissione intende di proporre il sussidio annuo di lire 500 per ogni chilometro di strada che sia esercita, e per venti anni.

Sarebbe, secondo noi, un efficace concorso per assicurare il compimento del desiderio. (*Vessillo d'Italia*).

Ieri, 16, alle 11 ant., è stato inaugurato, in presenza del Prefetto e del Sindaco, a Forlì, il Congresso dei medici condotti.

Grande è il concorso dei medici e numeroso pubblico assisteva alla seduta. Il sindaco sig. Mazzoni salutò i membri del Congresso in nome della Giunta municipale e della città, che si onora di ospitare la dotta assemblea.

Il dottor Casati, promotore del Congresso, ne espose con brevi parole lo scopo utilissimo.

Il dott. Pierantoni confutò con validissime ragioni le obbiezioni degli avversari del Congresso, dimostrando i vantaggi scientifici e pratici di queste adunanze.

Il dottor Leoni svolse delle considerazioni per dimostrare che questi Congressi rispondono ad una necessità.

Fu deliberato d'inviare, seduta stante, un telegramma di ringraziamento al prefetto di Napoli, on. Mordini, pel bene fatto ai medici di quella provincia.

Il Congresso acclamò a suo presidente effettivo il dottor Casati e a presidenti onorari i professori Maggiorani e Malagodi. Questi era presente all'inaugurazione.

Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Il prefetto della provincia, comm. Amari-Cusa, assistette alla tornata.

RIUNIONE DI ECONOMISTI A MILANO.

Gli egregi economisti signori Antonio Scialoia, Luigi Cossa, Luigi Luzzati e Fedele Lampertico hanno diramata una circolare per convocare una riunione in Milano di economisti affine di avvisare ai mezzi più opportuni di imprimere in Italia novello vigore alle discipline economiche; per modo che i progressi da esse conseguiti particolarmente nell'Inghilterra, di già chiamata da molti anni al cimento dell'applicazione, si applichino alle patrie tradizioni ed alle necessità dei nuovi tempi. (*Patria*).

È a nostra notizia che il Governo repubblicano del Messico è venuto nella determinazione di non riconoscere altri agenti consolari in Italia all'infuori di quelli residenti a Genova e a Firenze, e dappoichè con ciò resterebbero destituiti d'ogni effetto legale gli atti e documenti rilasciati dagli agenti messicani stabiliti in altre città del regno, crediamo opportuno portare il fatto a conoscenza del pubblico per norma di chiunque potesse avervi interesse. (*Gazzetta Livornese*).

L'*ORÉNOQUE*.

Il *Constitutionnel* crede essere bene informato annunziando che quanto prima l'*Orénoque* lascierà il porto di Civitavecchia; ma non senza che il Governo francese abbia dato al Papa tutte le garanzie che, ove l'Italia cessasse di offrirgli ogni sicurezza, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta tra i vascelli francesi che sarebbero pronti a prenderlo a bordo.

La Direzione di polizia di Monaco ha fatto chiudere 12 Circoli operai considerandoli come politici. La polizia ha fatto sciogliere nello stesso tempo la Società della stampa operaia. Furono fatte visite domiciliari nelle case dei principali capi del partito socialista, e furono sequestrati i libri e le carte delle varie associazioni disciolte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16 *settembre*.

Si ha da Washington:

Grant, ricevendo Mantilla, disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere le difficoltà all'interno ed all'estero.

Bonna, 17 *settembre*.

Le conferenze per l'unione delle Chiese cristiane continuano attivamente. Secondo la *Gazzetta di Bonna*, si procedette d'accordo sopra questioni dogmatiche importanti.

Baiona, 17 *settembre*.

Attendesi oggi una grande battaglia presso Estella. I carlisti dicono che, se saranno vincitori, marcieranno sopra Madrid.

Il *Cuartel Real* pubblica il sunto della risposta dello Czar a Don Carlos. Lo Czar assicura Don Carlos della sua simpatia. Deplora che la Spagna abbia perduto, colle rivoluzioni continue e col disprezzo delle lezioni della storia, il suo posto legittimo fra le nazioni. Termina facendo voti perchè cessino i mali che affliggono la Spagna.

Pietroburgo, 17 *settembre*.

Il granduca ereditario venne nominato generale di cavalleria e d'infanteria della guardia.

Berlino, 17 *settembre*.

È priva di fondamento la voce che la Danimarca abbia fatto a Berlino rimostranze per l'espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig.

Washington, 17 *settembre*.

Grant e i ministri sono d'accordo nel ritenere Kellog, perchè la sua illegale destituzione è pericolosa per la pace del sud. Il numero delle truppe di cui dispone il Governo per inviarle alla Nuova Orleans non oltrepassa i 2500 uomini. Il Consiglio dei ministri decise di ordinare al comandante federale della Luigiana di non riconoscere il Governo degl'insorti.

Nuova Orleans, 16 *settembre* (sera).

Gli affari sono ripresi. Il ricevitore federale annunzia che le persone e le proprietà sono rispettate. Le nuove compagnie di truppe federali sono arrivate. La lega dei Bianchi revocò dalle funzioni tutti gl'impiegati nominati da Kellog nella Luigiana.

Grasse, 17 *settembre*.

Lachaud difende Villette, dicendolo il tipo della cavalleria. L'evasione fu effettuata come raccontò la lettera del maresciallo. L'accusa riposa sopra un'ipotesi. Scongiura il tribunale a non condannare Villette, ed abbandona Barreau alla saggezza del tribunale.

Il tribunale assolve Barreau, Marchi, Leterme e Leffrançois; condanna Rull in contumacia a sei mesi di carcere, Villette e Plantin pure a sei mesi, Doineau a due mesi e Gigoux ad un mese.

Parigi, 17 *settembre*.

Commissione di permanenza. — Tirard, della sinistra, interroga sul regime rigoroso verso la stampa. Insiste sul comunicato al *Débats*.

Chabaud risponde che il Governo combatte soltanto una calunnia contro l'Assemblea e Mac-Mahon.

Rispondendo ad Aboville riguardo alla sospensione dell'*Univers*, Decazes dice che la Spagna non avendo allora un Sovrano riconosciuto, la sola cosa possibile era la sospensione; altrimenti lo avrebbe fatto processare.

Bisaccia interroga circa il divieto di vendere i ritratti di Chambord con emblemi.

Chabaud dice che quegli emblemi costituiscono la difficoltà; ma se la vendita dei ritratti è autorizzata, l'autorizzazione resterà.

Bovillerie domanda se la situazione di un agente consolare tedesco sia regolare.

Il ministro risponde che ottenne l'*exequatur*, e che la sua situazione è regolare.

Aboville domanda se sia vero il richiamo dell'*Orénoque*.

Decazes ed il ministro della marina rispondono che nulla havvi di nuovo.

Lisbona, 17 *settembre*.

Il *Diario delle notizie*, riproducendo un articolo del *Diario di Barcellona*, ostile all'unione iberica, si pronunzia energicamente contro l'unione.

Shangai, 17 *settembre*.

La difficoltà circa l'isola Formosa non è ancora appianata.

Nuova York, 17 *settembre*.

Un telegramma da Nuova Orleans dice che il generale Emery in un colloquio con Machennery e Penn insistette perchè si ristabilisca l'Amministrazione precedente, e promise in questo caso l'amnistia.

Machennery accettò, dicendo che nessuna dimostrazione di forza armata è necessaria, perchè non vuole resistere al potere esecutivo nazionale.

OGNIBENE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 3 al 9 settembre

1874	1873
L. 1,748,580 65	L. 1,692,981 45

In più nel 1874 L. 55,572 20

Dal 1° gennaio al 9 settembre

1874	1873
L. 57,673,754 05	L. 56,124,582 10

In più nel 1874 L. 1,549,181 15

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 6 al 12 agosto

1873	1874
L. 436,658 71	L. 388,495 60

In più nel 1873 L. 48,163 11

Dal 1° gennaio al 12 agosto

1874	1873
L. 12,735,728 08	L. 12,246,724 24

In più nel 1874 L. 508,991 84

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 6 al 12 agosto

1874	1873
L. 83,922 06	121 33

In più nel 1874 L. 9,800 73

Dal 1° gennaio al 12 agosto

1873	1874
L. 2,605,273 18	L. 2,497,862 14

In più nel 1873 L. 107,414 04

Cereali. — Marsiglia, 15, mercato invariato.

Venduti: 800 ett. frumento Berdianska inferiore 120/121 a fr. 34; 460 Sandomirka 100 kil. a 23 25; 200 Tuzelle Africa 123/124 a 29 50.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

15 settembre. — Il mercato fu abbastanza animato senza però che si conchiudessero affari di qualche considerazione; durante la settimana al contrario si verificarono vendite vistosissime ma sempre per via di offerta senza che le ricerche abbiano lasciato scorgere qualche attività, di modo che senza potersi dire che vi sia stato effettivamente un ribasso vi fu però una tendenza di diminuzione sui prezzi che fece sostare molte contrattazioni.

La meliga è in via di forte ribasso poichè non poteva reggere al confronto delle altre derrate, e poi è imminente il nuovo raccolto che si può dire assicurato in modo abbastanza soddisfacente.

1820 ett.	Frumento	L. 23 — a 24 50
240 »	Mescolo	» 17 25 a 17 50
360 »	Segala	» 15 — a 16 —
50 »	Orzo	» 13 — a 15 75
480 »	Avena	» 10 50 a 11 50
— »	Riso	» 30 25 a 33 50
400 »	Meliga	» 15 — a 16 50
— »	Miglio	» — — a — —
60 »	Fave	» 17 25 a 18 —
40 »	Frumento bero	» 12 25 a 18 25
10 »	Fagiuoli com.	» 17 25 a 18 50
5 »	Id. bianchi	» 22 50 a 20 —
2500 mir.	Patate	» 0 60 a 0 80
— »	Canapa	» 0 — a 0 —
20 quint.	Legna forte	» 3 — a 3 10
17 »	Idem dolce	» 2 40 a 2 80
10 »	Fieno	» 8 — a 9 —
6 »	Paglia	» 4 50 a 5 —

Vercelli, 15 7bre. — **Cereali.** — Coll'intersecazione della festa dello scorso martedì, ci troviamo oggi in mercato regolare di risi nuovi. Questi cominciarono già ad affluire in piccole quantità sino dallo scorso venerdì, quindi i corsi d'oggi si regolano sopra i risi nuovi, non tenendo più calcolo delle esigue rimanenze di risi vecchi. Venerdì i prezzi si raggirarono da L. 39 a 40 50 ed oggi le contrattazioni furono attive con centesimi 75 d'aumento.

I bertoni mercantili ribassarono di una lira, e le qualità fine mancano.

I grani pure subirono il ribasso di centesimi 50 su tutte le qualità, e la meliga dall'ultimo listino ribassò gradatamente fino a toccare L. 20 e oggi invece abbiamo avuto una lira d'aumento da venerdì.

Segala ed avena invariate.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 39 75 a 40 25
» mercant. buono	» 40 75 a 41 25
» fioretto	» — — a — —
Bertone mer.	» 32 50 a 33 50
» » buono	» 35 10 a — —

Frumento marz.	L. 28 50 a 29 —
» buono	» 31 — a 32 50
Segala nuova	» 20 20 a 22 50
Meliga	» 20 — a 21 —
Avena	» 14 75 a 15 75

MERCATO DI MILANO.

16 settembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 19 15 a 25 30
Granturco »	» 13 70 a 15 10
Segale »	» 15 75 a 17 70
Riso nostr. (dazio escl.)	» 27 40 a 33 85
Riso pugl. (idem)	» 23 95 a 30 80
Avena (idem)	» 9 75 a 10 65

Borsa di Milano. — 17 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine	73 97
Prestito Nazionale 1866	67 30
» » stallonato	64 15
Azioni Banca Nazionale	1935 —
» Banca Lombarda	623 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	721 —
» Banca Generale	407 —
» Banca di Costruzione	300 —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	202 50
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	270 —
» Lanificio Rossi	198 50
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Ferrovie Meridionali	347 50
» Ferr. Romane	77 —
» Cemento e Calci idraul.	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 —
» Ferr. Romane	201 50
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	524 50
» Ecclesiastiche	88 —
Boni ferr. Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	110 25
» Svizzera a vista	110 15
» Londra a tre mesi	— —
» Francoforte a tre mesi	240 1/2
» Vienna a tre mesi	245 7/8
Pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto	4 3/4

Borsa di Genova. — 17 settembre.

Rendita Italiana	74 —
Azioni Banca Nazionale	1932 —
Credito Mobiliare Italiano	733 —
Azioni regia Tabacchi	835 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia breve lett. a 110 45, dan. a 110 25.
Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 7d.
Marenghi da 22 06 a 22 08.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0/0	73 82	73 95
Id. al 1° gennaio 1875	71 66	71 70
Oro lettera	22 12	22 10
Londra lettera	27 80	27 65
Cambio su Parigi	110 70	110 30
Prestito Nazionale	68 —	68 —
Azioni Tabacchi	833 —	835 50
Banca Nazionale	1930 —	1920 —
Az. ferr. Merid.	346 —	348 —
Obblig. »	218 50	216 50
Banca Toscana	1438 —	1438 —
Credito Mobiliare	733 50	735 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 per 0/0 Francese	63 47	63 70
5 per 0/0 Id.	19 95	100 12
Banca di Francia	— —	3900 —
Rendita Italiana	66 70	67 05
F. Lombardo-Venete	335 —	340 —
Obbl. regia Tabacchi	495 —	495 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 50	205 —
Ferr. Romane	— —	70 —
Obblig. idem	183 —	182 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16

Vienna,	16	17
Mobiliare	248 75	250 —
Lombarde	147 —	147 75
Banca Anglo-Austr.	166 75	167 50
Austriache	316 50	317 —
Banca Nazionale	998 —	998 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 78
Cambio su Parigi	43 45	43 40
Cambio su Londra	109 60	109 20
Rendita Austriaca	74 60	74 70
Idem in carta	71 30	71 45
Unionbank	130 25	133 50

Berlino,	16	17
Austriache	196 —	194 3/4
Lombarde	591/2	593/4
Mobiliare	1503/4	1503/4
Rendita Italiana	667/8	67 —
Idem Turca	445/8	453/8

Londra,	16	17
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 1/8	66 1/2
Spagnuolo	18 —	17 3/4
Turco	45 1/8	45 1/8
Egiziano	81 1/4	81 1/2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 17 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1777 39
Trame	3	217 08
Greggia	14	827 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	38	2822 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 179.

Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 17 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1280 24
Trame	2	112 18
Greggia	16	1198 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2607 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 358, Chilogrammi 30,847 71.

Il Direttore-Gerente: A. B[illegible].

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

18 settembre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 90 d'ufficio, 73 87 1/2 90 95 (73 90), in liq. 73 90 95 97 1/2 74 p. 30 7bre.

Corso legale 73 90.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 244 245 244 50, in liq. 244 75 245 246 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 201 50.

Oro 22 03 accer., 22 06 a 22 08 infor.

CAMBI	a breve dan. lettera		a 3 mesi dan. lettera	
Svizzera*	110 10	110 25	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	239 1/4	240 3/4
Lione*	110 15	110 35	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1/2	27 57 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

18 settembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa preced.

L'odierna Borsa esordì incerta per chiudere però alquanto migliore.

La Rendita conservò i prezzi di 73 85 73 90 contanti e fine corrente.

Le azioni Banca Nazionale deboli erano offerte a 1920, 1918.

Az. Mobiliari 720 nom.

Az. Banca Torino 724 id.

Notiamo ricercati e ben tenuti i Banco Sc. a 245, 246.

Obbl. Romane deboli 202 cont.

Cambi in reazione.

Francia vista 110 20.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 04.

Mercato delle Uve.

Carmagnola, 16 7bre.

11 7bre	mir. 800	L. 1 50
14 id.	id. 700	» 1 60
16 id.	id. 3000	» 1 75



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1[2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *La profumiera della via Tiquetonne,* operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La volpe perde il pelo ma non il vizio — Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *L'uomo bestia,* dramma.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1[2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusterla di Milano.
(Entrata gratis).

Avviso di Beneficenza



La virtù eminentemente risanatrice dell'Estratto d'erbe Pomell per la pronta guarigione dei mali d'occhi sono ormai incontestabili. Coll'uso di questo sorprendente trovato, si guarisce in tre o quattro giorni da qualunque affezione recente; e coll'uso alquanto più prolungato, quasi tutte le affezioni più inveterate vengono radicalmente guarite. **Venti anni di splendidi risultati ne attestano l'efficacia.** Si dispensa *gratis* a tutti i poveri del Regno mediante la fede di povertà sulla quale consti pure lo stato di affezione oftalmica del richiedente e L. **1,50** per le spese di spedizione. Per gli agiati L. **3,50** la boccetta e L. **5** franca di porto ferroviario. — Scrivere a **POMELL LUIGI**, via Accademia Albertina, n. 19, Torino; indicando la stazione ove dirigere la cassettina dell'Estratto. 1001

Incanto di Mobili

Martedì 22 corrente, via Doragrossa, N. 9, p° 2°, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderà una quantità di ricchi Mobili, cioè: Letti in ferro montati, Sofà, Sedie, Seggioloni, Serracarte, Armadio a specchi, Lingerie, Oggetti di Cancelleria, Tappezzerie in carta ed altri Oggetti di Mobiglio.

1000 **OGGERO** *estimatore.*

SEDE IN TORINO
VIA NIZZA, 17

Sottoscrizione
per Azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e ing. PELLEGRINO

ANNO QUINTO

Cartoni annuali verdi Originari Giapponesi

per l'allevamento 1875

MANDATARIO CASIMIRO FERRERI

SUCCURSALE IN BOVES (CUNEO)

Sottoscrizione
per cartoni a numero fisso coll'anticipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

Il Programma sociale si spedisce franco a richiesta. 735

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Da vendere

in Borgo S. Salvario,

regione Valterta, nello spazio tramezzo il Po e la Veterinaria, isola N. 100, detta l'*Ulla*;

Due Camere al piano terreno con **Cantina** sottostante, facienti parte di rustico casolare; e nella stessa aia, piccola **Stalla** con sopra il **Fienile** ed attiguo **Terreno** di are 37, centiare 39, pari ad una giornata circa.

Per gli schiarimenti dirigersi ivi ai locatari vedova **Varetti e figli,** e per le trattative al sig. **P. Cantarini,** vetraio, via Palazzo di Città, presso il N. 4, in Torino. 1002

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con caloriferi che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino.
526

SOCIETÀ BACOLOGICA BASSO PIEMONTE

per importazione dal Giappone di Cartoni annuali verdi

Mandatario e Gerente G. UGHES

Esercizio 1874-75 — Sede della Società in VIGONE.

Le Azioni sono di **L. 250** cadauna con pagamento dei *due quinti* alla Sottoscrizione, il *saldo* alla consegna, ed a Cartoni a numero fisso coll'anticipazione di **L. 5** per Cartone, il saldo alla consegna.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Alla sede in VIGONE	presso	G. UGHES e figlio, Cassieri della Società.
» in TORINO	»	Fratelli BELTRAMO Banchieri, via Provvidenza, N. 34.
» »	»	F. FERRERO e Comp., via Provvidenza, N. 38.
» »	»	DURANDO, Caffettiere, Piazza Milano.
» in PINEROLO	»	Fratelli BELTRAMO, filanti al Setificio nuovo.
» »	»	Alla sede del Comizio Agrario dal sotto-segr. FALCIOLA.
» »	»	Alla Tipografia CHIANTORE e MASCARELLI. 980

ISTITUTO DI COMMERCIO

e di lingue straniere con convitto pei giovanetti, ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programma ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13. 975

TENUTA DI CASANOVA

presso **Carmagnola** (Piemonte)

CASCINE tanto unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10); quantitativi e condizioni da concertarsi.

Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio,** via Siccardi, N. 2, p. 2°. 992

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe o magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba,** via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Un alloggio di 6 camere

rimesso a nuovo con molta eleganza, al 2° piano, con vista nelle vie Palazzo di Città e Pellicciai, num. 4, **da affittare al presente, a modico prezzo.**

Dirigersi al Portinaio. 1003

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MOXNO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Diffidamento

La sottoscritta invita coloro che le consegnarono oggetti in pegno o deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo del pubblici incanti.

Savio Elisabetta
via Santa Chiara, N. 30.

942

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO

Del tenimento di *Gonsole*, territorio di Beinasco, di ettari 209, 15, 50 (giornate 550, 54, 01), per anni dodici, dall'11 novembre 1875;

E del podere componente il lotto 4° del vigente affittamento e 20° dei riaffittamenti della Commenda di *Stupinigi*, di ettari 55, 71, 09 (giornate 146, 22, 3), per anni 9, pure dall'11 novembre 1875.

L'asta si aprirà in Torino nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, alle ore 10 mattina del **10 ottobre prossimo,** ed il capitolato relativo, contenente anche la descrizione dei suddetti poderi, è visibile in Torino negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso l'Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 12 settembre 1874.

991 **F. CERALE,** *Notaio Patrimoniale.*

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 782
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico,** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 938

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 200 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio,** via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA,** via Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 802

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bisghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Portalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquet.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia *(porto assegnato),* mediante vaglia postale. 653

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario BONINO SIMONE

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — **(17 Settembre 1874).**

Aumento di sesto, furono deliberati gli stabili infra descritti caduti nel fallimento del banchiere Carlo Tournon, quanto al lotto 1° per L. 82,500, quanto al lotto 2° per L. 48,100, quanto al lotto 4° 2,020, quanto al lotto 7° per lire 2,030, quanto al lotto 8° per lire 1,600, quanto al lotto 9° per lire 2,700, quanto al lotto 10 per lire 1,076; lotto 1° corpo di casa civile e rustica, orti e giardino, nella borgata S. Maria, fini di Crescentino, con prati, campi, risaie, bosco ceduo, di superficie are 3567,81; lotto 2° casa rustica in detta borgata S. Maria, con prati, campi, risaie e ghiaia, di are 1503,22; lotto 4° sulle fini di Fontanetto da Po, campi, bosco e ghiaia nuda, di are 97,29; lotto 7° stessa regione e territorio, bosco di alto fusto e gerbido, di are 120,91; lotto 8° in territorio di Crescentino, prato e campo di are 52,27; lotto 9° detto territorio, campo, regione Fratta, di are 82,12; lotto 10 detto territorio, campo e bosco regione Fratta campo e ghiaia, altro campo e ghiaia di superficie are 73,85. Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 27 settembre corrente. — (Tribunale civile di Torino).

Costituzione società in nome collettivo tra Andreetti Giuseppe e Siccardi Giorgio, avente per oggetto il commercio all'ingrosso di olii, generi coloniali ed articoli relativi. La società è durativa per anni 6 a partire dal 1° corr., ha la sede in Torino e correrà sotto la firma Siccardi Andreetti e Compagnia, e questa sarà comune alli soci Siccardi ed Andreetti.

Notificanza, istante Chiabia Giuseppe contro Arnaudi Giuseppe già residente in Torino, di decreto di sequestro dalla pretura di Torino (Borgonuovo), e citazione all'Arnaudi nanti la pretura stessa, alle ore 8 mattina del 26 corrente settembre, per conferma sequestro e pagamento di L. 335.

Notificanza precetto, istante Chiaudano Giovanni Battista direttore della panatteria sociale in Torino contro Ceresa Catterina, di pagare fra giorni 5 L. 422,05 a pena degli atti esecutivi.

Notificanza protesto, instante la ditta Haid Müller e Compagnia contro Carlo Vial già residente in Torino, e citazione a questo ultimo avanti la pretura di Torino (Monviso), pel 18 corrente settembre ore 8 mattina, pel solidario pagamento, colla ditta Roux e Viarengo, di L. 167,50.

Aumento di sesto scadente il 29 corrente settembre sul prezzo di L. 7700, per cui fu deliberato il corpo di casa nel comune di Rondissone, di cui in avviso d'asta 18 scorso agosto. — (Vosna notaio, Chivasso).

(Dal *Conte Cavour,* N. 254).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, settembre (sera)

			16	17
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 50	58 50
» »	per ottobre	»	58 25	58 —
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	56 75	56 75
» »	per i primi 4 mesi	»	56 75	56 50
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{13}$		»	58 75	58 50
» »	$^{7}/_{9}$	»	64 50	64 50
» bianco 3		»	67 50	67 50
» raffinato scelto		»	149 —	149 —

Liverpool, 17 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato stazionario.

Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 17 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2300.
Buona ricerca regolare — Mercato fermo.

» — Oomraw disponibile da . Fr. 65 — a 65 50

Caffè — Venduti Sacchi 2110.
Mercato fermo.

» — Rio non lavati	Fr.	95 —	— —
» — Haïti S. Marc	»	105 —	— —
» — Id. Gonaïves da	»	103 — a 105 —	
» — Id. Vice propre	»	95 —	— —

Marsiglia, 17 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 6916.
Vendite » 10800.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 126[130	Fr.	29 50	— —
Filippeville duro del peso 130[126	»	35 75	— —
Pelli di Capra Algeri N. 9	»	37 —	— —

Torino, Tip. C. Favale e C.